

IL PIANO PREVEDE L'ACCORPAMENTO DI COMESSE PER 50 MILIARDI**Salini e il «Progetto Italia»,
la superholding dei cantieri**

Progetto Italia è il piano di **Salini Impregilo** per avviare il consolidamento del settore italiano delle costruzioni, step necessario per salvare le grandi opere nel Paese. Nel mirino oltre Astaldi anche aziende sane. Obiettivo: superare i 50 miliardi di commesse. Sarà decisivo l'ingresso nel capitale di Cdp e l'aiuto delle banche. **Laura Galvagni** — a pag. 9

**Salini lavora al «Progetto Italia»,
il piano per il colosso dei cantieri****COSTRUZIONI**

Oltre ad Astaldi nel mirino aziende sane per superare i 50 miliardi di commesse

Ora sarà decisivo l'ingresso nel capitale da parte di Cdp e il supporto delle banche

Laura Galvagni

Si chiama Progetto Italia ed è l'ambizioso piano di **Salini Impregilo** per avviare nel paese il consolidamento del settore costruzioni, step necessario per salvare le grandi opere sul territorio nazionale. E non solo: i valori a rischio sono troppo rilevanti per non prendere in mano la situazione. In termini di ricavi si parla di quasi 6 miliardi di euro, circa lo 0,4% del pil, per 5 miliardi di debito finanziario aggregato e oltre 30 mila lavoratori.

Cifre che danno la misura di quanto ciò che è oggi allo studio di **Salini Impregilo** sia un progetto tanto urgente quanto complesso. Prospetto che, secondo quanto è stato possibile ricostruire, nasce da presupposti industriali ma si declina anche sul fronte finanziario. In particolare, punto di partenza del maxi piano è l'analisi industriale

del comparto; passaggio che permette di mettere in luce tutte le opere oggi a rischio e di conseguenza l'elenco delle compagnie che devono essere salvate per non frenare lo sviluppo del paese. Il focus, ovviamente, è sulle società oggi già in crisi, tra le quali, oltre ad Astaldi, ci sono Condotte, Trevi, Grandi Lavori Fincosit e Cmc. In proposito, va ricordato che **Salini Impregilo**, oltre ad aver presentato una proposta per Astaldi, si è già mossa su Cossi, società detenuta da Condotte e Ferfina, e lo scorso ottobre ha ricevuto il via libera del Tribunale di Roma alla costituzione del diritto di usufrutto su Seli Overseas e Grandi Lavori, entrambe appartenenti alla galassia Grandi Lavori Fincosit. Un assaggio, tuttavia, di quella che potrebbe trasformarsi in un'operazione di ben più ampia portata e che potrebbe coinvolgere anche aziende oggi sane e rilevanti e per questo utili a creare un "campione nazionale" che valga assieme un backlog superiore, per esempio, a quello di un competitor del calibro di Hochtief, che oggi viaggia attorno ai 50 miliardi. Solo l'operazione Astaldi potrebbe proiettare **Salini Impregilo** oltre i 40 miliardi di backlog. Ma come realizzarla? I passaggi cruciali sono fondamentalmente due: prima va individuato il perimetro e a cascata va defini-

to il fabbisogno finanziario. Fabbisogno che verrà soddisfatto attraverso un'iniezione di capitale da farsi direttamente nel general contractor e supportata da diversi investitori. Perché è evidente che i soci di **Salini Impregilo** non possano caricarsi di una manovra di tale portata senza il supporto di soggetti istituzionali. E qui entrano in campo le banche creditrici e Cdp. Gli istituti in particolare sarebbero chiamati a svolgere un doppio ruolo, sostenere con mezzi freschi il rafforzamento del general contractor e fornire le linee di garanzia. La Cassa depositi e prestiti, invece, dovrebbe partecipare solo alla ricapitalizzazione. Indispensabile per rendere **Salini Impregilo** sufficientemente forte per affrontare il maxi piano di aggregazione.

L'intento di tutto questo è quello di salvaguardare un settore strategico per il sistema paese che in termini di investimenti vale l'8% del pil, rendendolo anche potenzialmente più competitivo. Architrave del piano è ovviamente il buon esito dell'offerta su Astaldi per la quale esiste un piano che punta a 225 milioni di aumento di capitale e a circa 100 milioni di debiti trasformati in equity dalle banche. Proprio in questi giorni il Tribunale di Roma ha chiesto aggiornamenti sulla proposta, indispensabile per dare il via a Progetto Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAROLA CHIAVE

backlog

Il portafoglio ordini

Backlog o order backlog rappresentano in sostanza il portafoglio ordini di una compagnia di costruzioni. In particolare, si tratta dell'elenco degli ordini ancora non soddisfatti. È una voce particolarmente significativa per il settore delle grandi opere, dove le produzioni sono di medio-lungo periodo e sono il frutto di processi normalmente piuttosto lunghi.

Il settore delle costruzioni in Italia

I PRIMI 20 OPERATORI IN ITALIA

Le società di costruzione in ordine di fatturato

Top 20 società **18,5**

SALINI IMPREGILO 6,3		
ASTALDI 3,1		
PIZZAROTTI 1,2	TREVI 0,6	SICIM 0,5
CMC 1,1	CONDOTTE 0,5	CIMOLAI 0,4
RIZZANI 1,1	ITINERA 0,4	ICM 0,3
	GRANDI LAVORI FINCOSIT 0,4	RENCO 0,2
BONATTI 0,8	SALCEF 0,3	TOTO 0,2
GHELLA 0,6	GCF 0,3	ITALIANA COSTRUZ. 0,2
		MAEG 0,1

LE PRINCIPALI OPERE

Le infrastrutture per società

Astaldi Linea ferroviaria Verona-Padova Metro Blu Milano- Metro4 Metro C Roma
Condotte Alta velocità e stazione (Firenze) Ferrovia alta velocità Milano-Genova Autostrada Salerno-Reggio Calabria Progetto Mo.S.E. a Venezia
Trevi Porto La Spezia Porto di Palermo
Cmc Strada Ss.640 Agrigento-Caltanissetta Strada Ss.121 Palermo-Lercara-Friddi
Glf Pedemontana Lombarda Piastra multifunzionale Vado Ligure Ospedale S.M. della Misericordia
Cossi M1 10/12 Valtellina Av/Ac nodo Brescia



Orgoglio italiano. L'ampliamento del canale di Panama (nella foto) vede impegnato il gruppo [Salini](#) tra i principali sub contractor